

## Luigi Nono: *Variazioni canoniche*

Nel catalogo delle opere di Bruno Maderna, pubblicato nel volume *Bruno Maderna: Documenti* (a cura di M. Baroni e R. Dalmonte, Milano 1985), viene menzionato un importante “frammento sinfonico”, databile tra la fine degli anni Quaranta e gli inizi degli anni Cinquanta, costituito da una partitura per orchestra incompleta e senza titolo, sulla quale non è stata rintracciata finora alcuna notizia.

Nel mio periodo di studio presso la Paul Sacher Stiftung ho finalmente identificato questa composizione ed ho scoperto, con sorpresa, che non si tratta di un manoscritto maderniano, ma della partitura autografa del primo lavoro di Luigi Nono, le *Variazioni canoniche sulla serie dell'op. 41 di A. Schönberg*, scritte nel 1950 ed eseguite in prima assoluta lo stesso anno a Darmstadt sotto la direzione di Hermann Scherchen<sup>1)</sup>.

La scoperta è particolarmente interessante poichè fino ad oggi si riteneva che la partitura delle *Variazioni canoniche* fosse andata perduta: solo nel 1985 infatti, dopo aver ritrovato tutto il materiale d'orchestra, Nono ne ha ricostruito una copia, pubblicata dalle edizioni Ricordi nel 1987, ed è stato così possibile eseguire nuovamente la composizione<sup>2)</sup>.

Tuttavia, l'autografo conservato presso la collezione Maderna non sembra essere la stesura definitiva utilizzata per la prima assoluta, ma un prezioso *Entwurf* di grande interesse, soprattutto perchè contiene delle annotazioni sulla costruzione seriale della composizione, oggi difficilmente riconoscibile sulla partitura<sup>3)</sup>. A tal proposito è da notare come Nono indichi le quattro forme speculari della serie attraverso le diverse posizioni delle lettere: O (originale), Я (retrogrado), Б (rovescio), Я (retrogrado del rovescio). Lo stesso uso delle lettere si ritrova negli schizzi di Maderna per la *Composizione n. 2* e gli *Studi per "Il Processo" di F. Kafka*, anch'essi del 1950: una tangibile testimonianza, dunque, del comune studio sulla serialità svolto da Nono e Maderna nelle loro prime composizioni degli anni Cinquanta. Maderna esaminò certamente questo manoscritto, come risulta dalla annotazione di suo pugno – “stride troppo” – che si trova a batt. 33-34 in corrispondenza di alcune note molto acute (fino al *la*<sub>5</sub>) del clarinetto piccolo. Il suggerimento venne effettivamente accolto da Nono, il quale ha poi affidato due di queste note al primo violino e riscritto due ottave più in basso le altre.

L'ipotesi che questo autografo sia un *Entwurf* è confermata inoltre dal fatto che nella prima parte (batt. 1-70), p. es., mancano indica-

V. 2 - V. 3 (2-14) V. 4 - 10  
c. 2

**LENTO**

The image shows a handwritten musical score for Luigi Nono's 'Variazioni canoniche'. The score is written on a grid of staves. At the top, it is marked 'LENTO'. The instruments listed on the left are Sax, P. (Piano), T.T.P. (Tutti), T.T.m. (Tutti), Amp. (Amplifier), P.P. (Pianissimo), Vni (Violini), Vcl. (Violoncelli), and C.B. (Contrabbassi). The score is divided into systems, with measures 7, 6, 4, 5, 8, 4, and 4 indicated at the bottom. The notation includes various dynamics such as *mf*, *p*, *pp*, and *f*, as well as articulation marks like accents and slurs. There are also some handwritten annotations and corrections throughout the score.

Ditta Wolf · S. Stefano · Venezia

Luigi Nono, *Variazioni canoniche*, Sammlung Bruno Maderna

zioni dinamiche e modi di attacco, vi sono appunti per la correzione della strumentazione e mancano completamente segni d'uso per la direzione. Si riscontrano anche numerose piccole differenze rispetto alla partitura attualmente pubblicata, in particolar modo per quanto riguarda le durate, ma soprattutto va segnalato il dimezzamento dei valori nelle battute 1-70.

In una lettera inedita del 1.5.1952 Nono scriveva a Maderna che le *Variazioni canoniche* "sono immature e non necessitano di altre esecuzioni" e ne rifiutò la pubblicazione<sup>4)</sup>. Di diversa opinione sarà anni più tardi Bruno Maderna che in una delle sue ultime interviste, nel 1972, affermava: "Guardi le prime cose che (Nono) ha scritto, per esempio le *Variazioni* su un tema di Schönberg: sono di una bravura che spaventa, così precise, pulite . . ."<sup>5)</sup>. Un giudizio che possiamo considerare profetico rispetto al grande successo con cui questa composizione è stata accolta nelle sue recenti esecuzioni.

1) Il "frammento sinfonico" descritto nel volume *Bruno Maderna: Documenti* conta soltanto le prime 42 pagine (batt. 1-216), il manoscritto originale delle *Variazioni canoniche* conservato nella collezione Maderna è invece una partitura completa di 59 pagine (batt. 1-283).

2) Cfr. premessa di Nono alla partitura Ricordi.

3) Cfr. "Un'autobiografia dell'autore raccontata da Enzo Restagno", in AA.VV., *Nono*, a cura di E. Restagno, Torino 1987, p. 13.

4) Lettera originale conservata presso la collezione Maderna.

5) Cfr. L. Pinzauti, "A colloquio con Bruno Maderna", in: *Nuova Rivista Musicale Italiana* IV/4 (1972), pp. 545-552.